

# Trovata una prefilatelica del carteggio Viti

*Angelo Piermattei (Aspot - Afi) - Alessandro Papanti (Aspot) – Alessandra Francesca Viti*

Una recente intervista rilasciata dalla Sig.ra Alessandra Viti, lontana nipote del Vito Viti di Philadelphia, pubblicata su “Il Collezionista” (1), terminava ricordando che nel 1904, con la morte di Alonzo Viti figlio di Vito, terminava dopo 85 anni l’attività commerciale di quella famiglia nel settore dell’importazione di alabastro Volterrano a Philadelphia. Quell’attività, testimoniata dal famoso carteggio di lettere dall’Italia, ebbe un notevole successo in quanto Vito Viti (1787-1866) riuscì a trasmettere ai figli, in modo efficace, le regole di quella impresa.

In seguito all’intervista, lo stimolo alla ricerca della discendente dei Viti alabastrai non si è arrestato, ma è continuato con il recupero di ricordi di famiglia successivi a quel 1904. Dall’albero genealogico della famiglia è rilevabile come Alonzo Viti abbia avuto tre figli: Marcel Alonzo, Louis V. e Marie Blanche. In particolare l’avvocato Marcel Alonzo (1868-1952) divenne uomo politico ricevendo notevoli riconoscimenti nazionali ed internazionali: fu Console di Svezia e, tra i numerosi titoli, gli venne conferito quello di Cavaliere dei SS Maurizio e Lazzaro e della Corona d’Italia.



*Marcel Alonzo Viti, nipote di Vito.*

Più recentemente la sig.ra Alessandra ha ritrovato tra gli appunti del padre, raccolti durante un viaggio fatto 20 anni fa negli USA, un’interessante riferimento a Marcel Alonzo Viti, che, non avendo avuto figli, avrebbe effettuato un lascito in denaro alla Georgetown University di Washigton, accompagnato da documenti della famiglia. Ciò ha consentito di contattare la Georgetown University Library, che custodisce i documenti di importanti famiglie che hanno contribuito nel diciannovesimo secolo allo sviluppo degli USA (2). Questa istituzione ha dimostrato disponibilità ed efficienza, fornendo piena collaborazione alle richieste di verifica della documentazione Viti, conservata in 10 faldoni (3). Fra la documentazione è emersa una lettera prefilatelica, l’unica attualmente nota, del 1850 che consente di anticipare di ben tre anni l’inizio del carteggio (4,5).



Fronte e risguardo posteriore della lettera spedita da Volterra il 5 FEB. 1850 (Per gentile concessione della Georgetown University Library).

#### Descrizione della lettera.

**VOLTERRA 5. 2. 1850.** Lettera con prima destinazione “John Barelli & Comp. Londra”, e con destinazione finale “Vito Viti Philadelphia”, spedita con la mediazione del Regno di Sardegna, indicata dal bollo **T.S.** (Transito Sardo).

La tariffa toscana per le lettere in partenza con destinazione Regno Unito, prevedeva per il mittente il pagamento di 10 Crazie (1Crazia equivaleva a 1Cent. di Lira Sarda) per la lettera semplice, 6 denari di peso (circa 7,07 gr.) Poiché la tassa applicata a Volterra ammonta a **20** Crazie (manoscritte in alto a sinistra), il peso della lettera rientrava nel secondo porto, da 6 denari di peso a 12 denari esclusi. Questo importo copriva l'affrancatura fino al confine franco-sardo, in base alla convenzione toscano-sarda in vigore dal 1 Gennaio 1839. La mediazione sarda prevedeva a carico della Toscana un diritto a favore del Regno di Sardegna di 1,40 Lire ogni 30 grammi, che equivale a circa 35 cent., pari a 5 Crazie, ogni 6 denari; pertanto la Toscana ha riconosciuto alla Sardegna per questa lettera 10 Crazie, cioè metà dell'importo riscosso dal mittente.

Il doppio cerchio in rosso **Sard. Pont-de-B.**, con data non leggibile, indica l'entrata in Francia dal Regno di Sardegna, attraverso la località di confine di Pont de Beauvoisin. Da qui il percorso proseguiva verso il nord della Francia, generalmente fino a Calais per poi passare la Manica. L'arrivo a Londra è indicato dal bollo rosso posto sul risguardo posteriore, sul quale con fatica è possibile leggere la data 1850.

Dall'entrata in Francia il porto della lettera è retto dall'accordo postale anglo-francese in vigore dal 1.6.1843, che prevedeva il pagamento della tassa a carico del destinatario inglese di 10 d. (Pence) di cui 5 d. per diritti inglesi ogni ½ Oncia e di altri 5 d. ogni ¼ d'Oncia per il porto francese.

A Londra furono posti a carico del primo destinatario John Barelli, in base alla convenzione suddetta per lettera fino a ½ Oncia di peso, **1/3** (1 Scellino e 3 Pence = 15 Pence) di cui: 5 pence per diritti inglesi e 10 pence per diritti francesi, stante la progressione transalpina di 5 pence ogni ¼ d'Oncia.

\* \* \*

La complessità delle tariffe tra singoli Stati fa riflettere ancora oggi come sia stato importante nel 1874 la creazione dell'Unione Postale Universale che avviò la politica di unità tariffaria internazionale.

Ritornando alla nostra lettera, la mancanza di ulteriori bollature da parte dell'amministrazione postale del Regno Unito e qualunque bollo degli U.S.A., indica che il percorso fu proseguito fuori dai canali postali riscontrabili e che Il Barelli, fungendo da *forwarder*, provvide ad inoltrare la lettera a Philadelphia al destinatario finale Vito Viti "sotto coperta", cioè entro un plico probabilmente contenente altre lettere, oppure in via privata mediante un battello commerciale e con l'ausilio di altri corrispondenti postali. Le traversate oceaniche partivano generalmente da Liverpool e raggiungevano i porti di New York o di Boston.

Da una annotazione manoscritta del destinatario, pare che la lettera sia stata ricevuta il 25 marzo, quindi dopo ben 48 giorni di viaggio. Dopo un anno nel 1851, grazie alla introduzione dei francobolli e nel 1854 con i nuovi vapori a elica, il tempo si ridusse al di sotto di un mese (5,6).

A conclusione di questo lavoro è stato spontaneo per ognuno di noi sottolineare come lo studio postale sia ancora oggi una fonte di testimonianze dei processi organizzativi dell'uomo e in questo caso del periodo in cui nasceva un nuovo imprenditore oltre oceano, che aveva bisogno di comunicare regolarmente e in modo sicuro con le fonti di produzione delle sue materie prime.

## NOTE

- 1) A. Piermattei: Viti: una famiglia, tanti carteggi, su "Il Collezionista" n. 6 giugno 2015, pagg. 40-41.
- 2) Molte notizie sulle famiglie italiane vissute a Philadelphia sono risultate fondamentali per la pubblicazione di Richard Juliani "Building Little Italy Philadelphia's Italians before Mass Migration" del 1998.
- 3) Mr. Scott Taylor della sezione Manuscripts Archivist, cui va il nostro ringraziamento, ha verificato la presenza fra la documentazione Viti di lettere inviate dall'Italia.
- 4) A. Piermattei – E. Simonazzi: Alla riscoperta di un carteggio, in "Vaccari Magazine", n.52 2014, pagg. 51-53.
- 5) A. Piermattei: Un archivio Vito Viti da ricostruire, in "Il Monitore della Toscana" n.19 2014, pagg.11-14; Le Grandi Rarità Filateliche in [www.afi-roma.it](http://www.afi-roma.it).
- 6) A. Piermattei: Da Volterra a Filadelfia, in "Il Collezionista" n.12 2014, pagg. 44-45.

# A.S.P.O.T. *Associazione per lo Studio della Storia Postale Toscana*

[Info.aspot@gmail.com](mailto:Info.aspot@gmail.com)

Pagina Facebook: Aspot

## Cariche sociali per il triennio 2015-18

### Consiglio Direttivo

Presidente	Alessandro Papanti	Via Cavour 47 50053 Empoli(Fi) <a href="mailto:avv.papanti@yahoo.it">avv.papanti@yahoo.it</a>
Vicepresidente	Paolo Saletti	Via Pastrengo 2 53034 53034 Colle Val d'Elsa (Si) <a href="mailto:paolosaletti@canneti.it">paolosaletti@canneti.it</a>
Consigliere Segretario	Daniele Bicchi	Via Cellini 1 50053 Empoli (Fi) <a href="mailto:danielebicchi@alice.it">danielebicchi@alice.it</a>
Consigliere Tesoriere	Giacomo Giustarini	Via Lucchese 91/A 50053 Empoli (Fi) <a href="mailto:giustarinig@alice.it">giustarinig@alice.it</a>
Consigliere	Franco Canepa	Via Abetone 114 56017 San Giuliano Terme (Pi) <a href="mailto:ing.franco.canepa@gmail.com">ing.franco.canepa@gmail.com</a>

### Collegio dei Proviviri

Presidente	Roberto Monticini	Via S. Domenico 1 52100 Arezzo (Ar) <a href="mailto:monticini@yahoo.it">monticini@yahoo.it</a>
Segretario	Giovanni Guerri	Via Cellini 14 50053 Empoli (Fi) <a href="mailto:miopik@alice.it">miopik@alice.it</a>
Consigliere	Lorenzo Carra	Via Brigata Mantova 6 46100 Mantova (Mn) <a href="mailto:lrenzocarra@libero.it">lrenzocarra@libero.it</a>